

Teatro

“L’amore del cuore” così la famiglia esplode sulla scena

«**A**l di là del talento, mi sento di stare in mezzo tra Emily Dickinson e Jules Verne» confessa Lisa Ferlazzo Natoli, una delle migliori menti della sua generazione: classe 1974, romana, pluripremiata regista di teatro. Il suo nuovo spettacolo, *L'amore del cuore*, è in scena fino al 23 maggio al Teatro Vascello. Come *In the rain stops falling*, testo dell'australiano Andrew Bovell - la sua opera scenica più apprezzata che le è valsa 3 premio Ubu e il premio Le Maschere del teatro come miglior regia nel 2019 -, anche in questo caso abbiamo a che fare con l'Australia. Perché nel testo dell'inglese Caryl Churchill si attende il ritorno della figlia Susy dall'Au-

stralia. «Non ci sono mai stata, ma ho una fascinazione speciale per quella terra che ha sviluppato un ramo particolare dell'evoluzione darwiniana, una terra in cui incontri canguri e ornitorinchi. Prima o poi ci andrò ma intanto, come Dickinson e Verne, viaggio soprattutto nella mia mente, leggendo».

L'AMBIATAZIONE

L'amore del cuore inizia con un'ambientazione realistica da dramma domestico: una famiglia aspetta il ritorno di Susy da quel mondo lontano di cui si sa poco. Un *Aspettando Godot* contemporaneo e molto più crudele, che mette in campo il lavoro dell'immaginario. «Ci sono pochissimi elementi di scena, un

Qui accanto, Tania Garribba, 43 anni e Alice Palazzi, 41, in una scena de “L'amore del cuore” al teatro Vascello fino al 23 maggio



LISA FERLAZZO NATOLI DIRIGE AL VASCHELLO L'OPERA SCRITTA DA CARYL CHURCHILL: «UNA RIFLESSIONE SUL TEATRO DI OGGI»

tavolo, delle sedie, e soprattutto i microfoni» racconta Lisa Ferlazzo Natoli. «Volevo creare una scatola sonora all'interno della quale vive questa famiglia in attesa». In scena Tania Garribba, Fortunato Leccese, Alice Palazzi, Francesco Villani e Angelica Azzellini. La sonorizza-

zione dell'ambiente e gli spazi scenici sono curati da Alessandro Ferroni. «Dopo tutti questi mesi di silenzio e di isolamento (anche personale) ho scelto di tornare in scena con questo durissimo testo di Caryl Churchill, perché mi permetteva di riflettere non solo sulla famiglia (il grande tema), ma anche sul teatro e quello che è diventato» continua la regista.

I RICORDI

«Mentre tutti sono in attesa di Susy (il suo arrivo sembra realizzarsi tre volte, e quindi mai), emergono inquietanti ricordi: il rapporto dei genitori con Lewis, il figlio ubriaccone e diseredato, l'ombra di un incesto tra padre e figlia, paure notturne che rendono il terreno estremamente fragile. Tutto questo attraverso un linguaggio esplosivo, che scarnifica e pietrifica ogni possibilità di relazione autentica» conclude Lisa Natoli, che torna in scena mossa da un'unica pre-occupazione: «Gli spettatori sentiranno che questa storia li riguarda? Riusciremo a parlare con chiarezza? La domanda mi deve far tremare».

► Teatro Vascello, via G. Carini 78, fino al 23 maggio.

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA